

Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Manifestazioni di popolo, partigiani e soldati

25 aprile nel segno dell'unità e del rinnovamento del Paese

Solenne seduta a Roma delle assemblee elettive del Comune, della Provincia e della Regione - Decine di iniziative unitarie nei quartieri della capitale - Cortei e comizi a Milano, Bologna, Brescia Mantova e in molte altre città - L'anniversario della Liberazione è stato celebrato nelle caserme

LONGO: per i giovani non promesse ma iniziative immediate

Il compagno Luigi Longo, presidente del PCI, ha parlato ieri mattina alla radio, rispondendo a una domanda postagli da Dante Lajolo nel corso della trasmissione «L'Unità» che era dedicata alla ricorrenza del 25 aprile. Questo è il testo dell'intervento di Longo.

Mi chiedo qui che si deve dire oggi ai giovani. Il problema non è quel che si deve dire, ma quel che si deve fare per i giovani. Si tratta, cioè, non di promettere ancora, ma di adottare misure immediate, tangibili sul piano del lavoro, dell'occupazione, della scuola. Qualcosa che (sia pure come avvio) valga però a riacendere nei giovani — in tutti i giovani e non solo negli studenti — la sicurezza del presente e la fiducia del proprio domani.

È molto difficile, se non è agevole concretamente e sollecitamente, recuperare quella parte di giovani cui si pone oggi in aspra contestazione con i partiti democratici, con i sindacati, in una parola, con il sistema democratico il quale rappresenta una conquista di lavoratori, un risultato di importanza storica della Resistenza.

È difficile (se non si interviene con una politica nuova, efficiente e incisiva, di risanamento dell'economia e della società) colmare quel che sembra un vuoto di orientamento tra le masse giovanili, anche tra quelle che rifiutano la strada pericolosa e disperata del ribellismo, della violenza nichilista, e che però, nei fatti, si oppongono a ogni rinnovamento della vita democratica. Occorrono dei fatti positivi che, sul piano generale, determinino le condizioni per risolvere la questione giovanile; altrimenti il divario, il distacco che oggi drammaticamente lamentiamo, si farà più profondo ancora.

Ai giovani vorrei dire solo una cosa. La loro critica può essere utile, decisiva anche, se non rifiuta il confronto, la critica democraticamente condotta. Il confronto, la critica sono i mezzi che fanno avanzare la situazione, che facilitano i progressi unitari possibili. Così è stato anche nella Resistenza, che ricordiamo in questo giorno. Allora questo metodo del confronto tra forze politiche di ispirazione diversa ha contribuito all'effettiva vittoria della lotta. Ricordiamo ancora che la violenza sopraffattrice, il disordine comunque provocato e arma reazionaria e non è strumento né progressivo né rivoluzionario.

Documenti di Regione, Comune e Provincia Le assemblee elettive contro il divieto delle manifestazioni a Roma

ROMA — Il 32. anniversario della conclusione vittoriosa della guerra di Liberazione e della Resistenza è stato ricordato ieri in tutta Italia con centinaia di manifestazioni popolari. Fra le manifestazioni di ieri assume particolare significato quella di Roma, svoltasi in Campidoglio. Durante la solenne seduta congiunta delle assemblee elettive del Comune, della Provincia e della Regione, hanno parlato il socialista Roberto Pallareschi, presidente del Consiglio regionale, il sindaco Giulio Carrozzini, il presidente della Regione, Roberto Palleschi, presidente del Consiglio regionale, il sindaco Giulio Carrozzini e il segretario provinciale, il presidente repubblicano del Comune di Roma, il comunista Maurizio Ferrara, presidente della Regione Lazio, e il presidente del Consiglio, Giulio Andreotti.

Il 25 aprile è stato ricordato nei quartieri della capitale con decine di iniziative unitarie e in molti centri del Lazio. Grandi manifestazioni unitarie si sono svolte a Milano, dove ad una folla imponente

che aveva sfilato per le vie della città, hanno parlato il presidente della Regione, Goffari, il sindaco socialista Tognoli e il presidente in carica della ANI, compagno Arturo Boldrini, medaglia d'oro della Resistenza; a Modena, Reggio Emilia, Firenze, Lucca ha parlato il presidente della Corte Costituzionale Paolo Rossi; Ancona, Pesaro, Brescia (ha parlato il segretario del PSI, Giulio Craxi), Mantova (sen. Terracini) e in altre città. A Bologna di fronte ad una grande folla che riempiva la piazza Maggiore, hanno parlato il compagno Gian Carlo Pagetta, l'on. Emilio Rubbi della DC e il socialista Renzo Santilli, assessore alla Regione. A Bergamo è stato inaugurato ieri, alla presenza dell'autore del monumento alla Resistenza che Giacomo Matteotti ha donato alla città natale.

Il 32. della Liberazione è stato ricordato in tutte le caserme e nelle basi aeree e navali. Reparti delle Forze armate ed alle autorità militari e di polizia hanno partecipato a numerose cerimonie celebrative.

Bombe fasciste a Catania e Napoli, attentati in molte città

È esplosa la insensata rabbia fascista in occasione della ricorrenza del 25 aprile. L'esplosione più grave si è avuta a Catania, dove una bomba ad alto potenziale è stata collocata nel cinema, gremitissimo, dove era in corso la celebrazione del 25 aprile: poteva essere una vana e propria sberleffiata. Vari attentati sono stati perpetrati contro i simboli della Resistenza, monumenti, steli, corone di alloro, ad Aosta, a Genova, a Tagliacozzo, a Carrara (Reggio E.) dove una bomba è stata lanciata contro il monumento a Lenin. Inoltre, un vero e proprio stillicidio di bombe e bottiglie incendiarie è stato messo in atto, sempre nella notte tra il 24 e il 25 aprile, contro sedi di partiti democratici: come a Terni, Imbrosese contro una sezione del nostro Partito; a Torino (centro una sede della DC); a Udine (sede comunista); a Pordenone, a Bologna, a Milano.

I documenti richiamano lo sdegno dei cittadini per il barbaro assassinio dell'agente Settimo Fassanoni e la esigenza di una permanente e ferma mobilitazione degli organi dello Stato, delle istituzioni e delle masse popolari perché violenti e provocatori siano messi in condizione di non arrecare ulteriori colpi all'ordine democratico e alla convivenza civile.

Le giunte, pertanto, considerano la decisione preferita di vietare fino al 31 maggio ogni manifestazione pubblica in città e in provincia di Roma, presa senza alcuna consultazione con le istituzioni di governo locale, come un provvedimento che contraddice l'esigenza di garantire lo sviluppo della mobilitazione autonoma delle forze lavoratrici e della vita democratica della città, sempre essenziale per la difesa della libertà delle istituzioni e oggi più che mai indispensabile per assicurare il progresso economico e culturale del centro storico che torna alla vita.

La bicicletta torbida e popolare, silenziosa e pulita, ha avuto la meglio sull'assordante dei clacson e il fumigatore degli scarichi. Come un pifferaio magico — l'aveva detto Zarattini — s'è por-

All'inglese Bob Downs il GP della Liberazione

L'inglese Bob Downs ha vinto con 48" di vantaggio sul italiano Paolo Bettini nella gara del Gran Premio della Liberazione, organizzato dal Comune di Campidoglio nel cuore di Roma. Sempre per lui sono stati, anche in occasione della maratona poliziana, Ozz. dal Palazzo della sede della Regione Lazio, e "E-sina", a mezzogiorno prendendo la via dell'occasione dalle celebrazioni destinate alla ricorrenza del 1° maggio.



Da questo punto di partenza per l'attività di servizio per scrivere: «A questo proposito è bene dire una volta per tutte che "Unità" si è sempre e in mente un titolo come "temera e l'opinione pubblica", «ogni passione smentita», oppure «la morte a Venezia». Così, fatte le debite proporzioni, deve essere capitato a Vincenzo Ferraro, vice direttore di «L'Espresso», il «vifello» che ha notato: «quando tutto detto alla perfezione e se ce lo permette d'ora in poi la chiameremo compagno, perché non c'è dubbio, caro compagno Ferraro, che m'ha da un anno addosso che, di tutti i costi compiutamente, «e chissà, sono tutti, nessuno escluso» e si preannuncia di «reggere» i «suoi impudenti» a «la nostra classe dirigente, vale a dire tutti i «dirigenti». Non ce n'è uno solo che possa attribuirsi ai comunisti, che hanno sempre denunciato e combattuto, e che tu, caro compagno, chiedi sul giornale della Confindustria che i partiti tutti si raccolgano per concordare programmi coerenti e credibili». «E togli per così dire la parola di bocca (volcano ben dire che non ti fosse rimasta l'abitudine di togliere qualche cosa) e ci fai intendere quanto la strada che abbiamo compiuto, una strada, compagno, che all'indietro non si può ripercorrere e che sarebbe ben meglio di correre a eliminare noi; che

giunge il Procuratore generale — se ciò sia avvenuto per la materiale difficoltà o impossibilità di acquisire i necessari elementi — per ragioni di altra natura. Proprio, peraltro, per la seconda ipotesi. Comunque il gruppo dirigente è funzionale di PS in servizio presso gli uffici romani e la tendenza del dirigente a servizi antiterrorismo per pensare che essi non conoscevano «morte e miracoli di gran parte di coloro che per un qualche motivo ingannano le strade di Roma».

Elisabetta Bonucci (Segue in penultima)



La minaccia sul Mare del Nord

È fallito il primo tentativo di tappare il pozzo petrolifero che si sta sbruciando di sabato scorso, quattromila tonnellate di freggio al giorno che costituiscono una pesantissima minaccia per le acque e le coste dell'Europa settentrionale, mettendo in pericolo la sopravvivenza di intero spicco antartico. NELLA FOTO: il pozzo che sgorgia il getto di petrolio.

Dopo gli attacchi vaticani e de

Proteste per i tentativi di censurare Fo alla TV

Numerose prese di posizione - Dichiarazione del compagno Tortorella - Il fanfaniano Bubbico ha chiesto la convocazione della commissione parlamentare di vigilanza

Paura

Si riunisce questo pomeriggio l'ufficio di presidenza della Commissione parlamentare per gli indirizzi e la vigilanza sulla Rai-TV, il quale dovrà decidere sulla richiesta di convocazione straordinaria e urgente della Commissione stessa, a cui è stato presentato il caso di Dario Fo. L'ufficio di presidenza della Commissione stessa, a cui è stato presentato il caso di Dario Fo, l'ufficio di presidenza della Commissione stessa, a cui è stato presentato il caso di Dario Fo.

In aperta polemica con il governo e la Questura Gravi affermazioni del P.G. sull'ordine pubblico a Roma

Il dottor Pascallino difende la magistratura e attacca la polizia, ipotizzando che «compromessi» abbiano frenato l'azione di prevenzione verso gruppi eversivi

ROMA — Sulla questione della lotta alla violenza eversiva, e in particolare sul ruolo svolto dal P.G. di Roma, il dottor Pascallino, presidente del P.G. di Roma, ha fatto un ampio commento sul quotidiano della capitale, «l'Espresso». Lo scritto, che contiene affermazioni e giudizi sul lavoro finora svolto dagli organi di polizia, ha suscitato un acceso dibattito di prevenzione e repressione — non si è parlato di spottare che il governo «si trovi in una situazione di difficoltà» — chi attenda alle istituzioni democratiche e alla vita dei cittadini.

Alleggerisce di questa anima non possono essere lasciate passare. Nessuno abbandonare il ruolo di «volontario» sono immaginabili in cui che attiene all'ordine democratico e alla sicurezza della città. Il P.G. di Roma, è il governo, a sua volta, ha mandato a dire ai procuratori. Invece di governare, gli organi dello Stato dimostrano di fare il loro dovere, ma non per individuare, incriminare, processare, punire — e rigoroso rispetto dell'umanità — chi attenda alle istituzioni democratiche e alla vita dei cittadini.

ALTE NOTIZIE A PAG. 5

caro compagno

Autentici, disegni politici e di condizione della cosa pubblica. Le frodi fiscali, le frodi edilizie, le frodi elettorali, le frodi sindacali, e via discorrendo. Bene, come si può comprendere che costoro se ne stiano a tirare a campare, ognuno per la parte che gli compete, senza avere in contropartita almeno un segno che li premi, una qualità civile. In questo punto di verificarsi, e senza neppure una seria garanzia per la propria sicurezza? «L'Espresso».

SUL CAMPIDOGGIO IL GIORNO DELLA BICICLETTA

Il Campidoglio può anche essere questo: maglie di tutti i colori curve sui manubri che guizzano fra il verde degli allori e il bianco dei marciapiedi. Sotto ai loro sarpazzetti sotto il sole cocente e l'ombra rigida delle mura antiche. Intorno, lungo le transenne, dalle ringhiere, dalle loggiate, dalle scalinate di monumenti, palazzi e fontane tanti e tanti giovani, bambini e ragazze, vecchi e nuovi patiti della bici, a seguire la corsa, la prima corsa ciclistica al mondo che si sta svolta in un panorama simile. A guardare, forse, per la prima volta, monumenti non più da cartolina.

Approvato dal FMI il prestito all'Italia

A PAGINA 6

Giovanni Cesareo